

paesi che ne hanno esuberante produzione: la penisola Iberica in specie. Spagna e Portogallo danno un'enorme quantità di questo prodotto, del quale la qualità migliore va in Francia, quella scadente viene in Italia a deprimere il nostro mercato con prezzi vilissimi, facilitata da questo, che il trasporto costa niente per navi a vela e l'importazione viene avvantaggiata dall'aggio sull'oro, del quale la importazione iberica tien naturale profitto, essendo circa dell'11 per cento.

Sicchè avviene che il nostro prodotto non può sostenere la libera concorrenza neanche in paese, perchè la produzione spagnuola, liberamente ammessa sul nostro mercato con tutti i vantaggi del trasporto e dell'aggio sulla nostra moneta, ci fa una concorrenza che a noi non è possibile vincere.

Non ho bisogno di rivolgermi all'onorevole ministro delle finanze, perchè ebbi occasione di parlare sull'argomento non più di un mese e mezzo fa svolgendo una mia interpellanza; a proposito della quale egli mi dette speranza che avrebbe provveduto sulle nostre richieste, le quali, lo sappia l'onorevole relatore, non sono recenti, ma sono antiche, perchè io stesso due o tre anni fa intrattenni la Camera sullo stesso argomento.

Ora siamo con questo disegno di legge alla stretta. È disposto l'onorevole ministro a metterci in condizione di poter lottare coll'estero almeno coi sugheri grezzi che ora si mandano liberamente al nostro mercato?

Io attendo una risposta da lui, non celando che ho già presentato un emendamento all'articolo 174 della tariffa. Non chiedo protezione, ripeto, chiedo soltanto che ci si ponga in condizione di poter lottare con la produzione estera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Aspetto la proposta che intende fare l'onorevole Chimienti per quanto riguarda l'*Phaschich* che è veramente ritenuto come sostanza contraria all'igiene, e me ne occuperò subito con ogni cura ed interesse.

Per quanto riguarda l'onorevole Pala, io ricordo quanto gli dissi già rispondendo ad una sua interpellanza. Io gli feci allora una promessa che ho adempiuto, la promessa cioè di aumentare da lire 15 a lire 30 il dazio doganale sul sughero lavorato, che veniva a danneggiare l'industria in Italia.

Non è stato possibile imporre il dazio sul sughero grezzo, dopo studi che sono stati fatti dall'Amministrazione, perchè il sughero grezzo che viene in Italia, in gran parte è sughero scelto che serve per la fabbricazione dei turaccioli fini, di cui talune industrie hanno grande bisogno e che non potrebbe essere sostituito dal sughero indigeno. L'aumento pertanto non si risolverebbe in una giustificata protezione; ma esclusivamente in un aumento di prezzo del sughero fino estero con danno di varie industrie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ABIGNENTE, *relatore*. Desidero di dare un chiarimento in ordine ad un memoriale pervenuto tardivamente alla Commissione e che riguarda gli utensili e strumenti in generale per arti e mestieri, ecc. e soprattutto le macchine agrarie.

L'articolo 5 che approva il coordinamento in testo unico delle tariffe, che sarà certamente fatto a breve scadenza, darà modo di chiarire logicamente tutto ciò che sarà necessario, cioè che non può fraintendersi nel senso di potersi alterare le voci, perchè si tratta di voci collegate ai trattati, e i trattati internazionali non si possono rompere e tanto meno poi si può infrangere una legge dello Stato.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Pala, osservo che è stato contemplato il sughero lavorato, perchè fa la concorrenza; mentre il sughero grezzo serve alle industrie, le quali ne hanno grande bisogno e senza il sughero estero, e specialmente senza quello di prima qualità, non potrebbero assolutamente sostenere la concorrenza.

DE MARINIS, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MARINIS, *presidente della Commissione*. L'onorevole ministro delle finanze è d'accordo con la Commissione perchè il dazio sull'acido lattico sia da lire 15 portato a lire 25.

Si tratta quindi di modificare la tabella B, numero 31, lettera r) nel senso di dire 25, invece di 15.

PRESIDENTE. Allora alla tabella B, numero 31, lettera r), dove si parla dell'acido lattico, invece di 15, deve dire 25.

ABIGNENTE, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.